

# La sicurezza delle cure passa anche attraverso l'incolumità dei medici veterinari



Photo by Evergreens and Dandelions on Unsplash

**L**o scorso 11 marzo c.a. si è tenuta la riunione di insediamento dell'Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e sociosanitarie, di cui all'art. 2 della legge del 14 agosto 2020, n. 113<sup>1</sup>. L'Osservatorio, oltre a monitorare gli episodi di violenza commessi ai danni dei lavoratori del settore e gli episodi sentinella, ha anche il compito di promuovere la formazione del personale medico e sociosanitario finalizzata a prevenire e gestire i conflitti, nonché migliorare la comunicazione tra professionista e paziente / cliente.

Questa circostanza rimette il tema della sicurezza degli ambienti di lavoro e la tutela degli operatori sanitari nell'esercizio della loro attività nel novero delle sfide che FNOVI intende assumere visto che, da tempo, sta sollecitando le istituzioni competenti ad intervenire, con gli strumenti a disposizione, individuando nuove soluzioni per arginare il drammatico fenomeno della violenza sugli operatori sanitari, ed in particolare sui medici veterinari, prima che si trasformi in una vera e propria emergenza di sanità pubblica.

Gli episodi di violenza rappresentano un fenomeno in crescita che riguarda allo stesso modo i medici veterinari che operano nel Servizio Sanitario Nazionale pubblico così come quelli che svolgono la libera professione.

Nel settore della medicina veterinaria privata non mancano aggressioni che si manifestano allo stesso modo di quello che succede negli ospedali italiani, nei pronto soccorso, negli ambulatori di guardia medica e si registra un'escalation di atti violenti contro i medici veterinari, che purtroppo quasi mai sporgono denuncia se non in caso di gravi lesioni fisiche. Proprio per questo non si riesce a quantificare l'entità del problema.

«Gli episodi di violenza rappresentano un fenomeno in crescita che riguarda allo stesso modo i medici veterinari che operano nel SSN pubblico così come quelli che svolgono la libera professione»

Nel settore della medicina veterinaria pubblica gli atti di violenza sono legati prevalentemente a fattori ricadenti negli interessi economici e commerciali degli operatori del settore alimentare che in alcuni casi mal sopportano i provvedimenti derivanti dalle attività di controllo ufficiale eseguite dai medici veterinari operanti presso i dipartimenti di prevenzione delle ASL.

Al fine di attivare un percorso di approfondimento interno del fenomeno, così da raccogliere il maggior numero di dati possibili, è stato predisposto un questionario rivolto agli iscritti di ogni singolo Ordine provinciale dei medici veterinari.

I sanitari hanno ricevuto un'e-mail, all'indirizzo presente nella scheda dell'Albo unico, recante l'invito a partecipare tramite link personalizzato e potranno anche raggiungere il questionario accedendo, tramite login, alla propria area personale sul portale FNOVI.

Il questionario denominato “*Violenza contro i medici veterinari*” è assolutamente anonimo ed è stato articolato nella sua formulazione allo scopo di inquadrare quanto più possibile gli episodi di violenza nonché i contesti in cui questi si determinano, oltre che strutturato



di **DANIELA MULAS**  
Vicepresidente FNOVI

in modo da delineare la condizione personale in cui i medici veterinari si trovano a esercitare.

Riuscire a realizzare un quadro della situazione, con le risposte che si raccoglieranno a livello nazionale e che poi saranno analizzate - anche con il contributo di esperti - ci consentirà di conoscere il punto di vista dei medici veterinari e lavorare per aiutare a soddisfare le loro richieste di sicurezza che passano attraverso una strategia, su scala nazionale, di azioni finalizzate alla prevenzione dei rischi.

<sup>1</sup> Il lavoro dei Medici veterinari non si ferma. Procede in avanti con decisione e immutato impegno. E sempre a testa alta. Per la difesa della Salute pubblica e della Legalità: questioni e valori fondamentali, alla base della professione e in cui i Medici veterinari credono fermamente.